



“Matite sbriciolate”, così Bartolo riscopre i disegni antifascisti per cronache da lager

di Nicola Signorile

Oggi a Bari, con gli studenti dell'Istituto Vivante, domani mattina nel salone del Consiglio regionale della Puglia, in via Gentile. E poi ancora nelle scuole elementari e medie a Noci (lunedì 5) e a Cellammare (martedì 6). Sono le tappe del tour che Antonella Bartolo ha intrapreso in questi giorni per presentare il suo libro *Matite sbriciolate* (Rubbettino ed.) insieme alla più recente versione per ragazzi *Le matite sbriciolate di nonno Antonio* (Vogliano ed.). Gli incontri sono iniziati a Ruvo, nella Biblioteca Museo del libro e Casa della cultura, e si concluderanno mercoledì 7 alle 18, in un'altra biblioteca comunale, che ha sede nel Castello Caracciolo di Cellammare.

La scelta del periodo non è casuale, a ridosso delle celebrazioni per l'80mo anniversario del primo Congresso dei Comitati di liberazione nazionale, un evento che ha visto la partecipazione, lunedì scorso, del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a conferma dell'importanza storica e civile della prima libera assemblea dei partiti antifascisti, che si tenne nel teatro Piccinni. Ma soprattutto gli incontri avvengono anche nel pieno delle iniziative legate alla Giornata della Memoria. Non a caso: i libri di Antonella Bartolo raccontano la vicenda di suo suocero, Antonio Colaleo, un ufficiale italiano internato in Germania dopo l'armistizio annunciato l'8 settembre 1943, avendo deciso di non aderire alla

Repubblica di Salò e di non sottoporsi al comando nell'esercito nazista. Antonio Colaleo era uno dei 650mila militari italiani internati nei campi di prigionia, costretti ai lavori forzati e comunque tenuti in penosissime condizioni di prigionia, sicché tanti - oltre 50mila - non tornarono e furono una parte significativa della Resistenza europea.

Alle più recenti indagini storiche sugli internati militari italiani è stato dedicato, lo scorso novembre, un importante convegno nazionale, che si è tenuto proprio a Bari. Le giornate di studi, promosse dall'Istituto “Ferruccio Parri” e dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia, hanno messo in primo piano la ricchezza di notizie e testimonianze custodite dai familiari degli internati. Racconti e documenti sopravvissuti a quella diffusa ritrosia dei reduci a parlare della loro esperienza, ma anche alla coltre di vergognoso silenzio calata su di loro dai parenti più prossimi, desiderosi di un ritorno alla “vita normale”, lontano dai sospetti e dalle dicerie. La rimozione da una parte, la memoria dall'altra. In mezzo, un salto generazionale, da quei resistenti ai nipoti e ai pronipoti. Una memoria che ora bussa alle porte delle scuole, dove sempre più urgente appare la necessità di contrastare revisionismi, banalità e false notizie.

In questo contesto nasce il lavoro di Antonella Bartolo, anche per debito sentimentale. L'autrice, infatti, è figlia di Giuseppe Bartolo,

uno degli esponenti di punta di quel gruppo di giovani intellettuali antifascisti riuniti intorno a Benedetto Croce, a Tommaso Fiore e a Casa Laterza, gruppo protagonista della rinascita democratica della città di Bari, dalla caduta del fascismo alla Costituzione.

Antonio Colaleo venne deportato nei campi di Biala Podlaska, in Polonia, di Sandbostel e di Wietzen-dorf, in Germania. Condivise la prigionia con lo scrittore Giovannino Guareschi e con l'attore Gianrico Tedeschi. Alla fine della guerra tornò in Italia portando con sé alcuni disegni realizzati con matite colorate sbriciolate nelle tasche affinché sfuggissero ai controlli. La nuora Antonella è partita dai quei 34 disegni che ritraggono scene dei Lager per ricostruire la storia della prigionia del capitano Colaleo. Ha ripercorso il lungo viaggio di deportazione attraverso l'Europa, ha incontrato gli ultimi testimoni, confrontato memorie scritte e fotografiche, consultato le ricerche degli storici e ha visitato i luoghi della prigionia.

I disegni sono il filo conduttore dei due libri. Nell'edizione destinata ai bambini, grazie alla giovanissima illustratrice Sara Mancuso, i protagonisti Nicola e Agata, i coloratissimi ambienti domestici e un gatto impiccione si fondono con i disegni originali: il risultato è una mescolanza di realtà e fantasia, di asprezza e di tepore che conquista anche gli adulti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RUBBETTINO

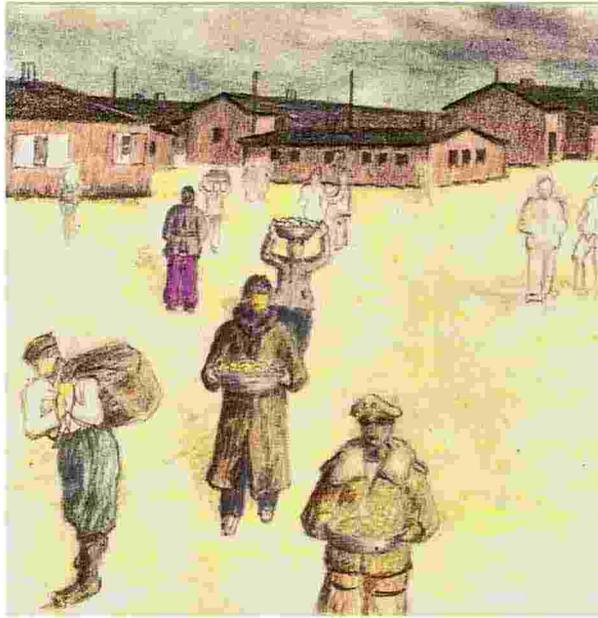


www.ecostampa.it

L'autrice ricostruisce la memoria della prigionia del suocero Antonio Colaleo internato con Guareschi e Tedeschi



▲ L'autrice e i disegni
Antonella Bartolo; in alto a destra,
un disegno di Antonio Colaleo



Il libro



di Antonella
Bartolo
Didattica
attiva 2023
(pagg. 48
16 euro)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833